ISTITUTO COMPRENSIVO ARMANDO SFORZI

via Sezioni N.235 - 55054 Piano di Conca Massarosa(Lu) tel 0584996694 e-mail: luic83100x@istruzione.it *C.F. 82012150460*

Piano di Conca, 15/09/2023

Oggetto: risposta al soliloquio accusatorio della Consigliera Comunale Marzia Lucchesi

In risposta al soliloquio pubblicato sui social dalla consigliera comunale Marzia Lucchesi, lesivo verso la professionalità della sottoscritta Dirigente Scolastica Anna Fausti vi inviamo quanto segue.

Partiamo dalla definizione di sopralluogo che evidentemente la consigliera ignora.

Sopralluogo

1. *sostantivo maschile*
   Ispezione di un luogo per trarne elementi di giudizio e di valutazione; nel linguaggio forense, accesso del magistrato sul luogo del delitto o della contestazione.
2. *Avverbio* Sul luogo stesso."una indagine s."

Quello che riporta la consigliera Lucchesi nel suo video Facebook è parziale e fuorviante .

I consiglieri Bertolaccini in data 11/09/2023 hanno comunicato (non richiesto) che avrebbero fatto un sopralluogo nelle scuole. L'Istituto ha ricordato che nessuno, secondo la normativa, se non ispettori del MIUR può presentarsi nelle scuole senza accordo con la dirigente scolastica e senza motivare la richiesta. La consigliera Lucchesi ha replicato che in virtù del proprio ruolo ha potere ispettivo e non necessita di alcuna autorizzazione. La sottoscritta, dirigente dell'IC Armando Sforzi ha ricordato quanto prevede la legge riportando il parere del ministero dell'interno:
"Un consigliere comunale ha chiesto un parere circa la possibilità per i consiglieri comunali di visitare le strutture di proprietà comunale, ivi compresi gli edifici scolastici, al fine di verificare lo stato dei luoghi o di fatti che vengono segnalati e se sia legittimo l'eventuale regolamento che preveda una limitazione all'accesso con la previa autorizzazione dei dirigenti dei settori costituenti la macrostruttura dell'ente. Inoltre, è stato chiesto se l'ordinamento preveda una copertura legale all'esercizio del mandato dei consiglieri. In merito al primo quesito, l'amministrazione comunale ha ricordato che l'attività ispettiva dei singoli consiglieri si esercita attraverso gli strumenti previsti dall'articolo 43 del medesimo decreto legislativo n.267/2000, ossia attraverso la presentazione di interrogazioni, di mozioni ed altre istanze di sindacato ispettivo a cui il sindaco e gli assessori sono obbligati a rispondere, nonché attraverso richieste agli uffici per ottenere tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, ritenute utili all'espletamento del proprio mandato. Questa Direzione Centrale concorda con quanto sostenuto dall'ente, ricordando, altresì, che l'art.42 del d.lgs. n.267/2000 (T.U.O.E.L.) stabilisce che il consiglio comunale (di cui i consiglieri fanno parte) è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo. In base all'art.107 del d.lgs. n.267/2000 la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita ai dirigenti mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. La funzione di controllo operativo è esercitata attraverso il personale dipendente in relazione agli specifici profili professionali. L'art.147 del medesimo decreto legislativo n.267, disciplinando i "controlli interni", al comma 1, lett.e), li finalizza anche al controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la

soddisfazione degli utenti esterni ed interni dell'ente. Ciò non può non essere realizzato, ad avviso di questo Ministero, sulla base di una disciplina che garantisca il rispetto del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione come declinato, tra l'altro, dal richiamato art.107. Pertanto, proprio nell'eventualità in cui si ricevano segnalazioni di disservizi o di situazioni di carenze nelle strutture comunali, i singoli consiglieri comunali possono utilizzare gli strumenti di cui al richiamato articolo 43 del d.lgs. n.267/2000, non sembrando attinente alla propria funzione la verifica dello stato dei luoghi che compete, invero, agli uffici tecnici ed al corpo di polizia municipale. Appare dunque legittima, pur in carenza di apposita previsione regolamentare, (come segnalato sia dall'ente che dalla Prefettura) la necessità della previa richiesta di accesso ai locali di proprietà comunale ai dirigenti competenti."

Abbiamo poi fornito il link dal quale poter consultare direttamente tale parere:

https://dait.interno.gov.it/pareri/98919

Si precisa che ad oggi non è stata fornita alcuna motivazione della richiesta di sopralluogo da parte della consigliera Lucchesi.
Nessun consigliere ha effettuato in questi anni sopralluoghi, ma sempre concordando gli appuntamenti con la dirigenza sono stati presenti rappresentanti delle amministrazioni di centrosinistra o centrodestra che si sono alternati con le seguenti motivazioni:

- Saluti istituzionali di inizio anno;
- Saluti istituzionali durante eventi specifici e circoscritti;
- Inaugurazioni
- lezioni previste all'interno del Consiglio Comunale dei ragazzi, progetto istituito durante il mandato del sindaco Fabrizio Larini, che sin dall'epoca è stato portato avanti dai presidenti del consiglio comunale che si sono succeduti negli anni.

La scuola è libera, come sancisce la nostra costituzione, dal controllo della politica e non soggetta a ispezioni da parte di esponenti politici di alcun colore. Pare inverosimile che la signora Lucchesi non comprenda questo neppure dopo averle girato il parere del Ministero degli Interni. Quando in recente passato ha chiesto appuntamento alla sottoscritta con il dottor Bertolaccini in merito agli organici è stata da me ricevuta. Sarebbe stato così anche stavolta se avesse richiesto, anche con una semplice telefonata, un appuntamento in merito a una determinata questione.

Pertanto si invita la consigliera al rispetto dei ruoli e delle procedure che sono i punti cardine di una democrazia.

F.to
La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Anna Fausti
(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'Art.3 comma 2 del D.lgs n39/1993)